

SETTIMANA NEL MONDO

L'altra via

La proposta sovietica di convocare, nel quadro delle Nazioni Unite, una conferenza internazionale su Cipro, con la partecipazione della Grecia, della Turchia, della stessa Cipro, di tutti i paesi membri del Consiglio di sicurezza dell'ONU e di altri paesi interessati, compresi quelli « non allineati », è la adesione che essa ha ottenuto da parte greca, introducono un elemento nuovo e costruttivo in una crisi che si protrae ormai da oltre un mese e che, dopo alterne e tragiche vicende, sembra essere scivolata in una sorta di tormentoso immobilismo.



KISSINGER — Regia atlantica.

La crisi di Cipro è stata aperta, appunto, da un attacco a questo assetto dell'isola, attacco che proveniva dallo « ultra-atlantico » regime fascista di Atene. Caduto quel regime, essa ha registrato nuovi sviluppi con la presa di un altro paese atlantico, la Turchia, di estendere e codificare l'occupazione militare e di assicurare alla minoranza turca, sulla base dei fatti compiuti, nuove posizioni a danno della maggioranza greca. Gli Stati Uniti, leaders dell'alleanza, sfruttano la situazione per costringere il nuovo regime greco a rientrare nei ranghi. La Turchia si dichiara pronta a pagare la protezione americana con l'offerta di basi militari. Così stando le cose, non può certo sorprendere che la risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'ONU che chiedeva il ritiro da Cipro di tutte le truppe straniere e il rispetto dell'indipendenza e dell'integrità territoriale dell'isola sia rimasta lettera morta e che, né a Ginevra



MAVROS — « A un più alto livello ».

né altrove, si sia manifestata una pur minima volontà di tener conto delle aspirazioni del popolo cipriota.

La via proposta dai sovietici è quindi di natura diversa. Si tratta di rivedere alla radice l'intero assetto dato al problema di Cipro dagli accordi di Londra e di Zurigo, negoziati nel 1959 sotto l'egida della Gran Bretagna, prima dell'indipendenza di Cipro, e di sostituire alle « garanzie » della Gran Bretagna, della Grecia e della Turchia, rivelatesi inefficienti, o, peggio, una garanzia congiunta delle cinque grandi potenze, membri permanenti del Consiglio di sicurezza, sostenuta dal consenso di un gran numero di altri paesi.

Il Consiglio di sicurezza dell'ONU si riunirà probabilmente ai primi della settimana prossima per prendere in esame la proposta sovietica. Le prime reazioni di Washington e di Londra all'iniziativa non lasciano dubbi sul fatto che le maggiori potenze atlantiche metteranno in opera tutte le loro risorse per conservare nelle loro mani la chiave di una situazione che la loro posizione non è, evidentemente, delle più agevoli, e diverrà anche più difficile se, come tutto sembra indicare, esse non saranno in grado di sbloccare la situazione nell'isola e di rimettere in moto la trattativa di Ginevra. La Francia, che ha accolto con simpatia la decisione del nuovo governo greco di staccarsi dall'organizzazione militare della NATO, non ha escluso la possibilità indicata dall'URSS.

Ma il dibattito al Consiglio di sicurezza, porrà anche ad altri paesi, e tra questi, all'Italia, una scelta tra le due strade: quella atlantica, sterile dal punto di vista delle soluzioni e propositi, e quella di tutti i ricatti e di tutte le umiliazioni, e quella di una più vasta e costruttiva cooperazione internazionale, rispettosa dei diritti degli Stati.

Ennio Politò

Dal capo della comunità turco-cipriota

Minacciata la creazione di uno stato turco a Cipro

Denktash ha anche respinto la proposta sovietica, che è stata invece approvata dalla Grecia e dalla RDT, ed è vista con favore della Francia - Kissinger ufficiosamente contrario

NICOSIA, 24. Il vice presidente cipriota e leader della comunità turca Raut Denktash ha dichiarato oggi che i turco-ciprioti « potrebbero essere costretti » a creare uno Stato separato nell'isola ma ha aggiunto di ritenere che ci siano ancora buone possibilità per arrivare ad uno Stato federale.

« Spero — ha detto in una intervista alla radio israeliana — che anche i greci conoscano queste possibilità. Ma se si rifiuteranno di farlo per molto tempo, allora dovremo fare qualcosa per noi stessi, poiché non possiamo vivere nel vuoto, e potremo allora dover proclamare uno Stato separato nel qual caso la soluzione di Cipro potrebbe più essere una federazione, ma eventualmente una confederazione ».

Denktash ha nuovamente dichiarato che la loro posizione non è, evidentemente, delle più agevoli, e diverrà anche più difficile se, come tutto sembra indicare, esse non saranno in grado di sbloccare la situazione nell'isola e di rimettere in moto la trattativa di Ginevra. La Francia, che ha accolto con simpatia la decisione del nuovo governo greco di staccarsi dall'organizzazione militare della NATO, non ha escluso la possibilità indicata dall'URSS.

Ma il dibattito al Consiglio di sicurezza, porrà anche ad altri paesi, e tra questi, all'Italia, una scelta tra le due strade: quella atlantica, sterile dal punto di vista delle soluzioni e propositi, e quella di tutti i ricatti e di tutte le umiliazioni, e quella di una più vasta e costruttiva cooperazione internazionale, rispettosa dei diritti degli Stati.

tedosa ha dramato stamane una dichiarazione nella quale si afferma che il governo della RDT appoggia la proposta sovietica di convocare, nell'ambito delle Nazioni Unite, una conferenza internazionale per una composizione negoziata del conflitto cipriota, con la partecipazione di Cipro, della Grecia, della Turchia, di tutti i paesi membri del Consiglio di Sicurezza e di altri Stati, con particolare riferimento ai non allineati.

WASHINGTON, 24. Sono negative le prime reazioni ufficioso statunitensi alla proposta sovietica di convocare una conferenza internazionale, con la partecipazione dei quindici membri del Consiglio di Sicurezza, di Cipro, della Grecia, della Turchia e di altri Stati, con particolare riferimento ai non allineati, per

cerare di trovare una soluzione al problema dell'isola mediterranea. Altri funzionari del Dipartimento di Stato hanno lasciato chiaramente capire di ritenere che il segretario di Stato Kissinger, il quale finora ha escluso l'Unione Sovietica dalle sue precedenti azioni diplomatiche che nell'area del Mediterraneo orientale, è « contrario » ad una partecipazione di Mosca al negoziato per Cipro.

Fonti diplomatiche hanno dichiarato oggi che è molto probabile che gli Stati Uniti non terranno conto dell'acclamazione greca della proposta sovietica per una conferenza internazionale su Cipro, continuando invece ad appoggiare l'azione britannica di-

retta ad ottenere la ripresa della conferenza a cinque di Ginevra. Le stesse fonti hanno indicato che la Gran Bretagna sta cercando ora di convincere la Turchia a compiere un gesto di pace per dare alla Grecia un incentivo alla ripresa del negoziato. In particolare — hanno detto le fonti in questione — Londra sta sollecitando la Turchia a ritirare alcuni dei 40 mila militari che ha inviato a Cipro, oppure a rinunciare a parte del territorio che occupa o ad annunciare la sua intenzione di agire in questo senso.

« Siamo ottimismo ottimisti — ha detto un diplomatico britannico — circa la possibilità che i colloqui di Ginevra riprendano all'inizio della prossima settimana, ma non si può mai essere sicuri. Potrebbero sorgere ostacoli che ritarderebbero di qualche giorno la ripresa dei colloqui ».

L'inflazione è arrivata a fine luglio al 173 per cento

Nuovi aumenti dei prezzi in Cile

SANTIAGO, 24. Nuovi aumenti dei prezzi in Cile: combustibili e trasporti sono aumentati del quaranta per cento. Tre mesi fa erano stati aumentati del cento per cento.

Secondo il ministro dell'economia Fernando Leniz, rappresentante nella Giunta dei grandi gruppi capitalisti collegati all'imperialismo, gli aumenti dei prezzi al dettaglio indicano che le misure prese dal governo militare danno dei risultati. Per poter fare questa sorprendente affermazione Leniz si è servito dell'argomento secondo cui è vero che ci sono degli aumenti, ma sono inferiori a quelli precedenti.

Leniz, inoltre, dimentica gli effetti collaterali della politica di « libertà dei prezzi » istaurata dalla Giunta dopo il colpo di Stato. Secondo quanto ha scritto « El Mercurio », giornale ufficiale del regime, si assiste a una contrazione, da molti mesi, delle vendite. Sullo scorcio del giornale si discutono le misure per correggere questa pericolosa tendenza della economia.

Il giornale « Ultimas Noticias » rivela un altro fenomeno tipico della attuale situazione cilena: l'impressionante aumento della prostituzione. Le vie centrali di Vina del Mar, la principale città balneare del Cile, sono invase da prostitute. Il giornale osserva che nella prossima stagione estiva dell'emisfero australe il numero delle prostitute si moltiplicherà.

Il ministro dell'economia Fernando Leniz, rappresentante nella Giunta dei grandi gruppi capitalisti collegati all'imperialismo, gli aumenti dei prezzi al dettaglio indicano che le misure prese dal governo militare danno dei risultati. Per poter fare questa sorprendente affermazione Leniz si è servito dell'argomento secondo cui è vero che ci sono degli aumenti, ma sono inferiori a quelli precedenti.

Leniz, inoltre, dimentica gli effetti collaterali della politica di « libertà dei prezzi » istaurata dalla Giunta dopo il colpo di Stato. Secondo quanto ha scritto « El Mercurio », giornale ufficiale del regime, si assiste a una contrazione, da molti mesi, delle vendite. Sullo scorcio del giornale si discutono le misure per correggere questa pericolosa tendenza della economia.

Il giornale « Ultimas Noticias » rivela un altro fenomeno tipico della attuale situazione cilena: l'impressionante aumento della prostituzione. Le vie centrali di Vina del Mar, la principale città balneare del Cile, sono invase da prostitute. Il giornale osserva che nella prossima stagione estiva dell'emisfero australe il numero delle prostitute si moltiplicherà.

Il ministro dell'economia Fernando Leniz, rappresentante nella Giunta dei grandi gruppi capitalisti collegati all'imperialismo, gli aumenti dei prezzi al dettaglio indicano che le misure prese dal governo militare danno dei risultati. Per poter fare questa sorprendente affermazione Leniz si è servito dell'argomento secondo cui è vero che ci sono degli aumenti, ma sono inferiori a quelli precedenti.

Leniz, inoltre, dimentica gli effetti collaterali della politica di « libertà dei prezzi » istaurata dalla Giunta dopo il colpo di Stato. Secondo quanto ha scritto « El Mercurio », giornale ufficiale del regime, si assiste a una contrazione, da molti mesi, delle vendite. Sullo scorcio del giornale si discutono le misure per correggere questa pericolosa tendenza della economia.

Il giornale « Ultimas Noticias » rivela un altro fenomeno tipico della attuale situazione cilena: l'impressionante aumento della prostituzione. Le vie centrali di Vina del Mar, la principale città balneare del Cile, sono invase da prostitute. Il giornale osserva che nella prossima stagione estiva dell'emisfero australe il numero delle prostitute si moltiplicherà.

Mentre continuano le voci di una rottura

Inattesa visita al Cairo del primo ministro libico

Incontro Jallud-Sadat per proseguire le discussioni egizio-libiche — Il presidente egiziano negli USA in novembre — Nessun progresso nei colloqui siro-americani — Pesante bombardamento israeliano in Libano

IL CAIRO, 24. Mentre continuano a circolare notizie di una totale rottura di relazioni fra Egitto e Libia, dopo il recente colloquio fra il capo di Stato libico Gheddafi ed il presidente egiziano Sadat, ieri sera è inaspettatamente giunto al Cairo il primo ministro libico, maggiore Abdel Salam Jallud.

Una fonte vicina alle autorità egiziane aveva smentito la notizia del quotidiano libanese « Al Bayrak », secondo cui la delegazione egiziana che si recerà in Libia nella prima settimana di settembre avrà l'incarico di formalizzare la rottura delle relazioni fra i due paesi arabi. Al termine dell'incontro fra Sadat e Gheddafi della settimana scorsa, era stato annunciato ufficialmente che i due statisti avevano convenuto sull'opportunità di proseguire il dialogo, per arrestare il deterioramento delle relazioni. Jallud si recerà ora ad Alessandria, per incontrare Sadat.

E' stata precisata intanto la data della prossima visita di Sadat negli Stati Uniti, che è stata fissata per il prossimo novembre, per una durata dal sette ai dieci giorni. Lo riferisce l'edizione di oggi dei giornali del Cairo, citando l'ambasciatore egiziano a Washington, Ashraf Ghorbal. In corrispondenza della capitale statunitense, i giornali egiziani rivelano che Ghorbal è attualmente impegnato in consultazioni con funzionari statunitensi, per concordare i preparativi per il viaggio di Sadat. Durante la sua permanenza a Washington, Ghorbal, Sadat firmerà numerosi accordi « tesi ad ampliare la portata della cooperazione fra i due paesi ».

Negli ambienti della Lega Araba si è appreso frattanto che il re del Marocco, Hassan II, ha proposto oggi una riunione al vertice dei paesi arabi per fissare un atteggiamento comune ai colloqui di pace di Ginevra per il Medio Oriente, da tenersi nella sua capitale il 26 ottobre. Il vertice avrebbe dovuto riunirsi il primo settembre ma la Giordania chiese un rinvio, sostenendo che era necessario disporre di maggior tempo per la sua preparazione. Egitto ed Arabia Saudita si dissero d'accordo. I ministri degli Esteri dei paesi arabi si riuniranno al Cairo il primo settembre e di nuovo pochi giorni prima del vertice per preparare l'agenda dei lavori.

Colloqui che il ministro degli Esteri siriano Khaddam sta conducendo con Kissinger a Washington vengono considerati negli stessi ambienti della Lega Araba di importanza vitale per la preparazione della prossima fase delle trattative di pace per il Medio Oriente. Kissinger ha affermato ieri sera che potrà esprimere un giudizio su questa fase dei colloqui dopo essersi incontrato con il ministro egiziano Sadat la settimana prossima e con il primo ministro israeliano Rabin in settembre.

Per ora, tuttavia, i colloqui tra il segretario di Stato ed il ministro degli Esteri siriano non sembrano aver portato a progressi apprezzabili circa il problema palestinese. Kissinger non sarebbe riuscito finora a prospettare una soluzione accettabile per l'interlocutore. Khaddam ha detto ieri sera che « gli arabi vogliono la pace e desiderano aprire il dialogo con gli Stati Uniti » e ha osservato che « Kissinger si rende conto che il problema è serio, i quali hanno dato mol-

to al mondo durante tutta la storia umana, sono gente che non può accettare facilmente l'ingiustizia come risultato di una aggressione ». Perciò, ha continuato, « è necessario per gli arabi lottare per la pace. La lotta per i palestinesi, i cui diritti sono stati violati, è soltanto parte della lotta per la pace basata sulla giustizia ».

SIDONE (Libano), 24. L'artiglieria pesante israeliana di base nella parte occidentale delle alture del Golan e in altre regioni occupate da Israele ha questa sera pesantemente bombardato alcune zone del Libano meridionale. Il fuoco è cominciato verso le 18 ore (italiana) ed è stato concentrato sulla zona di Raschia al Fukhar e altre località vicine.

Le forze israeliane hanno spesso bombardato con l'artiglieria zone della frontiera meridionale del Libano, ma il bombardamento di questa sera viene definito « insolitamente pesante » da fonti libanesi.

Riappaiono i « dazibao » nella capitale cinese

Nuove critiche murali ai dirigenti di Pechino

PECHINO, 24. La campagna contro i dirigenti municipali di Pechino che sembrava si fosse attenuata, con non esaurita, è ripartita con l'apparizione di un nuovo dazibao appeso davanti alla sede del Comitato del partito e del Comitato rivoluzionario durante la riunione dei dirigenti municipali della capitale « un atteggiamento sbagliato nei confronti degli operai di Pechino che si mettono alla scuola della classe operaia di Shanghai ».

Il manifesto, che si intitola « Imparare da Shanghai », racconta che durante la rivoluzione culturale vi furono utili incontri e scambi di esperienze tra gli operai delle due città, con la partecipazione attiva di Wang Hung-wei, il giovane dirigente di Shanghai che al decimo congresso, un anno fa, fu nominato vice presidente del partito e salì al terzo posto nella gerarchia dei dirigenti nazionali, dopo il presidente Mao e il primo ministro Chu En-lai.

Nel dibattito Wang Hung-wei viene definito un rappresentante della élite operaia di Shanghai. Viene detto anche un altro dirigente di Shanghai, Chiang Chun-Ciao, membro del comitato permanente del Politburo. Nel dazibao si fanno anche i nomi del primo ministro Chu En-lai e di Chiang Cing, la moglie del presidente Mao, a proposito di un loro intervento al 18 gennaio 1974 a sostegno della classe operaia di Pechino contro il Comitato municipale.

A questo Comitato si rimprovera di avere esclamato di scena, uno per uno, i gruppi operai di Pechino e gli attivisti della rivoluzione culturale. Ciò col pretesto del movimento (in sé giusto, sottolinea il dazibao) contro l'organizzazione di estrema sinistra (manovrata dalla destra) « 5/16 » (« Sedici maggio »).

Ora questi dirigenti municipali secondo il dazibao, si sono fatti un'autocritica, ma a fior di labbra, e non nulla per regolare le cose. A Shanghai, invece — dice il dazibao — è stata convocata nella primavera scorsa una speciale conferenza per verificare se eribelli rivoluzionari siano stati attaccati o messi in disparte.

BERLINO, 24

Il ministero degli Esteri della Repubblica democratica

Il ministero degli Esteri della Repubblica democratica tedesca ha dichiarato che il governo della RDT appoggia la proposta sovietica di convocare, nell'ambito delle Nazioni Unite, una conferenza internazionale per una composizione negoziata del conflitto cipriota, con la partecipazione di Cipro, della Grecia, della Turchia, di tutti i paesi membri del Consiglio di Sicurezza e di altri Stati, con particolare riferimento ai non allineati.

Fonti del Quai d'Orsay hanno ricordato al riguardo che la Francia attribuisce grande importanza al ruolo del Comitato di Sicurezza dell'ONU per il mantenimento della pace. Il Consiglio di Sicurezza, come è noto, ha votato il 16 agosto su proposta francese una risoluzione che condannava la Turchia e invitava le parti a riprendere al più presto i negoziati a Ginevra.

A proposito del conflitto cipriota, la Francia si è schierata apertamente dalla parte della Grecia, anche col rischio di una rottura con i governanti di Ankara. Gli osservatori francesi sottolineano che la posizione del governo di Parigi appare motivata da interessi politici (desiderio di Giscard d'Estaing di mostrare che la sua politica estera è liberale) ed economici: i greci hanno concluso infatti con Parigi importanti contratti per l'acquisto di armi e, d'altra parte, la Francia sarebbe particolarmente interessata allo sfruttamento dei giacimenti petroliferi del Mar Egeo.

Il ministro degli Esteri della Repubblica democratica tedesca ha dichiarato che il governo della RDT appoggia la proposta sovietica di convocare, nell'ambito delle Nazioni Unite, una conferenza internazionale per una composizione negoziata del conflitto cipriota, con la partecipazione di Cipro, della Grecia, della Turchia, di tutti i paesi membri del Consiglio di Sicurezza e di altri Stati, con particolare riferimento ai non allineati.

Fonti del Quai d'Orsay hanno ricordato al riguardo che la Francia attribuisce grande importanza al ruolo del Comitato di Sicurezza dell'ONU per il mantenimento della pace. Il Consiglio di Sicurezza, come è noto, ha votato il 16 agosto su proposta francese una risoluzione che condannava la Turchia e invitava le parti a riprendere al più presto i negoziati a Ginevra.

Dirigente della gioventù cilena e deputata

Incontri e manifestazioni per l'arrivo di Gladys Marin

E' rimasta in Cile fino a metà giugno - Ha visitato altri paesi europei - Un appello di Italia-Cile

Su invito dell'Associazione Italia-Cile, sarà in Italia dal 27 agosto al 6 settembre Gladys Marin, segretaria della federazione giovanile comunista cilena, deputata al Parlamento cileno per Unidad Popular, membro della commissione politica del PCC.

Sino alla metà di giugno, la prestigiosa dirigente giovanile comunista è rimasta all'interno del Cile, ed è riuscita a sfuggire alla spietata dittatura dei militari fascisti grazie alla solidarietà internazionale.

Impegnata come dirigente nella lotta unitaria delle organizzazioni giovanili antifasciste cilene, avrà in Italia — come già in numerosi paesi europei — incontri con tutte le forze democratiche e antifasciste, laiche e cattoliche, con istituzioni elette, e parteciperà a numerose manifestazioni unitarie e di massa, avrà inoltre colloqui con la stampa.

L'Associazione Italia-Cile fa appello a tutte le forze democratiche italiane, specie a quelle giovanili, perché si rafforzino il movimento unitario per la liberazione di Luis Corvalan e di tutti i prigionieri politici, per la fine delle torture e delle deportazioni, per il rispetto dei diritti dell'uomo e delle più elementari libertà democratiche; perché si sviluppino ancora in ogni forma la solidarietà con il Cile antifascista, per isolare sul piano politico, economico, diplomatico, la Giunta usurpatrice, per smascherare i suoi sostenitori e i suoi complici; perché quel paese e il mondo siano liberati dalla vergogna e dal terrore della sanguinaria Giunta militare fascista.

Ricevuti al PCI delegati del PC greco (interno)

Presso la Direzione del PCI si è svolto un incontro con una delegazione del PCI composta dai compagni Carlo Galuzzi, membro della Direzione, Rodolfo Mezzina, membro del CC e Angelo Oliva, vicepresidente della sezione esteri, e una delegazione del Partito comunista greco (interno) composta dai compagni Alekos Papalexis, membro del CC, e Ilias Stavris, responsabile dell'attività all'estero.

Durante l'incontro, svolto in una atmosfera fraterna, la delegazione greca ha fornito un'ampia informazione sullo sviluppo della situazione politica in Grecia e sulla crisi a Cipro.

ESTRAZIONI DEL LOTTO del 24 agosto 1974

Table with 3 columns: City, Numbers, and Multiplier. Includes cities like Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Napoli, Roma.

Advertisement for Select con ghiaccio... un Drink da scoprire. Features a bottle of Select Aperi and a glass of drink with ice and lemons.